



Canta Storie

il copione

1 - INTRO

Non può mancare:

- musica;

MUSICA: "Non m'annoio" - *Jovanotti*.

(Sono in scena Svevo, Mike, Luke e David)

SVEVO: Evviva! Hanno suonato la mia preferita!

MIKE: Ragazzi, fantastico! Sono arrivato giusto in tempo.

LUKE: Grande Mike! Sei in città da poco e ci hai già portato fortuna!

NARRATORE: È sabato e un'altra settimana di scuola volge al termine, la gioia di un'estate ormai alle porte dà la carica ai nostri amici, che intanto si divertono al concerto dei Jovanotti, la loro band preferita.

(Ragazzi camminano sulla scena canticchiando)

MIKE: È stato il concerto più bello mai tenutosi a Kronos!

SVEVO: Mike ma sei arrivato ieri...

MIKE: Sto scherzando! *(c'è silenzio per qualche istante poi i ragazzi scoppiano a ridere).*

Wow! Piazza della Corona è davvero carina! La fontana sembra quasi un monumento, non come quella della mia città.

SVEVO: Sì Mike, hai visto? Quello lassù è il cuculo, l'uccellino degli orologi.

LIUK: Dai non perdiamo tempo, dobbiamo tornare, domani c'è scuola!

DAVID: Ci conviene svoltare per via dei Secondi che è più veloce del viale delle Ore, così faremo prima.

(Camminano)

SVEVO: Ragazzi io sono arrivato, buonanotte, a domani.

TUTTI: Notte Svevo.

MIKE: Liuk, ma casa tua è lontana? Non vedo l'ora di giocare un po' con te!

LIUK: Mike ma sei impazzito? Il concerto mi ha sfinito, voglio dormire!

MIKE: E se facessimo la lotta dei cuscini?

LIUK: Non possiamo, mamma ha comprato da poco quelli nuovi.

MIKE: E se giocassimo a calcio?

LIUK: Mike ho detto che ho sonno, giocheremo insieme domani. Ecco, siamo arrivati.

(I ragazzi entrano in casa e si mettono a letto)

LIUK: Buonanotte Mike.

MIKE: A domani... ci sarà da divertirsi!



N.b. In questa prima tappa, attraverso la canzone iniziale, è importante soffermarsi sul tempo come se si volesse presentarlo. Inoltre, è l'occasione per presentare i primi personaggi che ci accompagneranno lungo tutto il percorso.

2 - IL PAESE DEI BALOCCHI

Non può mancare:

- bracciali con il simbolo dell'infinito (tutti tranne Mike);

(Suono della sveglia)

MIKE: Ehi Liuk, ma dobbiamo già alzarci?

LIUK: Tranquillo Mike, è la sveglia di mio padre.

MIKE: Ma sono le cinque del mattino, cosa deve fare a quest'ora?

LIUK: Deve lavorare. È un custode del tempo, ma ora ritorniamo a dormire che dopo ho una sorpresa per te.

NARRATORE: I ragazzi riposarono ancora un po', e solo al sorgere del sole si alzarono.

LIUK: Mike svegliati, dobbiamo prepararci, forza!

(I ragazzi si alzano e riordinarono la camera)

MIKE: Adesso che è tutto in ordine, mi dici qual è la sorpresa?

LIUK: Se te lo dicessi che sorpresa sarebbe?

MIKE: Ho capito, mi tocca aspettare.

LIUK: Dai andiamo!

(I ragazzi camminano per andare in piazza, dove incontrano Svevo e David)

SVEVO: Buongiorno ragazzi! Siete pronti?

LIUK: Sì, non vedo l'ora di andare al mare!

DAVID: Io dopo vorrei giocare anche a calcio.

MIKE: State dicendo che in spiaggia c'è anche un campetto da calcio?

LIUK: No Mike, non c'è solo questo, ma tutto ciò che desideri, è Los Vagos!

SVEVO: Mettiamoci in cammino, bisogna andare al Colle delle Lancette e arrivare al Grande Cucù il prima possibile».

NARRATORE: Il Grande Cucù scandiva il tempo di Kronos, era il luogo più importante della città. Era formato da un enorme pendolo che, oscillando da una parte all'altra, permetteva il passaggio dal nostro mondo al mondo di Los Vagos. In cima al Grande cucù c'era il simpatico uccellino che canticchiava ad ogni ora, dando il tempo a tutte le cose.

SVEVO: Ragazzi, il vostro bracciale è carico?



LIUK: Certo, stamattina abbiamo riordinato la cameretta.

MIKE: Ma di cosa state parlando?

LIUK (mostrando il bracciale): Dei nostri bracciali, sono questi che ci permetteranno di andare a Los Vagos.

MIKE: E come si caricano?

LIUK: Bisogna impiegare bene il tempo. Non è difficile, basta fare il proprio dovere. Ora è verde perché siamo al massimo della carica, quando inizierà a scaricarsi, diventerà giallo. Bisogna però stare attenti a non farlo diventare rosso perché c'è il rischio di restare a Los Vagos senza poter tornare indietro.

(I ragazzi vanno a Los Vagos, impiegano il loro tempo divertendosi ma, proprio sul più bello, sentono il cucù)

SVEVO: Di già? Non è giusto! Stavamo vincendo.

DAVID: Mi dispiace Svevo, sarà per la prossima volta.

MIKE: Liuk, credo che il tuo bracciale sia rotto. È più scarico di quelli di David e Svevo.

LIUK: No Mike, in realtà ho pagato il tempo anche per te. Infatti, domani farai il letto per entrambi.

MIKE: Non possiamo dormire in un solo letto? Così ne faccio soltanto uno.

LIUK: Scordatelo!



3 - I CUSTODI DEL TEMPO

Non può mancare:

- la Bottega del tempo;
- un bracciale per Mike.

LIUK: Ragazzi mi sono divertito tantissimo!

MIKE: Sì, però domani andiamo al Bob Park?!

DAVID: Mi dispiace, ma domani noi abbiamo scuola.

MIKE: E dovete andarci per forza?

DAVID: Sì! Soltanto facendo il nostro dovere il bracciale si ricaricherà con il tempo necessario per andare a Los Vagos.

MIKE: Ok! E mentre voi siete a scuola io cosa faccio?

SVEVO: Io avrei un'idea: mio padre potrebbe procurarti un bracciale, ma devi guadagnartelo.

MIKE: Perché, tuo padre ne ha qualcuno in più?

SVEVO: Mio padre ne ha abbastanza per tutti i cittadini di Kronos! Si occupa della Bottega del tempo. Il papà di Liuk invece è il custode del pendolo mentre il papà di David si occupa della manutenzione.

LIUK: Domani mentre noi saremo a scuola tu potresti aiutare i nostri genitori al Grande Cucù! Serve sempre una mano

MIKE: Avrei preferito andare a Los Vagos però... ok!

NARRATORE: L'indomani i ragazzi andarono a scuola. Mike era alla ricerca della strada giusta, per raggiungere il papà di Svevo. Dopo aver camminato tanto, arrivò alla Bottega del tempo, ma non c'era nessuno.

MIKE (bussando): Salve, c'è qualcuno? Ehi, si può? *(Entra, e inizia a guardarsi intorno meravigliato e trova i bracciali del tempo)* Wow, con questi potrei tornare a Los Vagos! *(Esce di scena).*

NARRATORE: Finita la scuola, David, Liuk e Svevo raccontarono ai loro compagni di classe la fantastica giornata trascorsa a Los Vagos. Intanto...

SVEVO: Chissà cosa starà facendo Mike.

DAVID: Tranquillo, starà rendendo la vita difficile ai nostri poveri papà. Che ne dite se dopo i compiti ci incontrassimo per stare un po' insieme?

LIUK: Certo! Potremmo vederci a Piazza della Corona, magari ripetiamo storia mentre passeggiamo.

(I ragazzi s'incamminano verso casa. Escono di scena tutti, poi rientrano Liuk e sua madre)

LIUK: Mamma, ma Mike è già uscito?

MADRE DI LIUK: In realtà è uscito stamattina, poi non l'ho più visto.

LIUK: Sarà andato per pranzo a casa di David. La mamma avrà preparato sicuramente



la sua deliziosa lasagna (*poi a voce bassa*), mentre qui si mangiano sempre e solo lenticchie, fagioli e piselli!

NARRATORE: I compiti del lunedì non erano difficili e neanche tanti, così i ragazzi, uscirono per incontrarsi in piazza.

LIUK (ironico): David, ma Mike non è venuto? È già stanco?

DAVID: In realtà pensavo che avesse pranzato da te.

SVEVO: Cosa? Non era dame, dove sarà finito?

DAVID: E se qualcuno l'avesse rapito?

LIUK: Rapito? Sei sempre il solito David!

4 - A CACCIA DI TEMPO

(Ai lati della scena, in un posto più defilato, ci sono già Occhio, Quattrocchio e Batterdocchio).

LIUK: Ragazzi, ho provato a cercare lungo il viale delle ore, ma non c'è traccia di Mike.

DAVID: Nemmeno al Parco delle molle.

SVEVO: Non è da nessuna parte!

LIUK: E se l'avessero veramente rapito?

SVEVO: Ma dai... però non può essere neanche a Los Vagos, non ha il bracciale del tempo.

LIUK: Io un giretto a Los Vagos lo farei comunque, prima che si cacci nei guai.

DAVID: Guai? E che guai potrebbero mai esserci a Los Vagos?

LIUK: Una volta mio padre mi ha raccontato di due persone che, avendo esagerato col tempo, sono rimaste bloccate lì; è proprio per questo che oggi ci sono i guardiani, per evitare che ciò possa riaccadere.

SVEVO: Ragazzi allora controlliamo.

DAVID: Ma come possiamo fare? Non abbiamo tempo sui nostri bracciali!

(Si recano al centro della scena Occhio, Quattrocchio e Batterdocchio)

NARRATORE: Intanto tre tizi alquanto buffi, avendo ascoltato la discussione, si avvicinarono ai nostri amici.

BATTERDOCCHIO: Semplice, prendete quelli dei vostri genitori! Non mi dite che non lo avete mai fatto!

LIUK: Scusa e tu chi sei?

BATTERDOCCHIO: Sono Batterdocchio e loro sono i miei due amici: Occhio e Quattrocchio.

OCCHIO: Abbiamo sentito che vi serve del tempo per arrivare a Los



Vagos, potreste prenderlo dai vostri genitori... tanto è per una buona causa
(sghignazzando)!

QUATTROCCHIO: Ma lasciateli perdere, sono dei ragazzini, non vedete?

SVEVO: No anzi, ci avete dato una buona idea!

DAVID: I miei genitori hanno sicuramente i bracciali con loro, è impossibile recuperarli.

SVEVO: I miei invece sono stati ieri a Los Vagos, sarebbe inutile prenderli.

LIUK: Mia madre non porta mai il bracciale con sé, il suo sarà sicuramente carico, potremmo prenderlo.

SVEVO: Ottima idea!

(Escono tutti di scena)

NARRATORE: Così, senza enormi difficoltà, si recarono a casa di Liuk e presero il bracciale della madre.

Arrivati al pendolo, iniziarono ad escogitare piani per oltrepassarlo senza farsi vedere dal padre di Liuk, attento custode del pendolo, ma furono fortunati, lui non c'era.

Los Vagos quel giorno era più incantevole del solito: il posto era poco affollato perché i grandi erano a lavoro e i bambini a casa a fare i compiti; a Bob Park tutte le giostre erano libere. David, Liuk e Svevo cominciarono a cercare ovunque, quando finalmente sentirono una voce familiare.

MIKE (voce fuori scena): Ciao amici!

DAVID: È Mike! È proprio lui; è sulla ruota panoramica!

SVEVO: Mike, ti stiamo cercando da ore!

DAVID: Come sei arrivato senza bracciale?

MIKE (entrando lentamente in scena): Ragazzi sto benissimo! Stamattina, come d'accordo, sono andato nella bottega del tempo, ma il signor Roberto non c'era. Mi sono intrufolato all'interno e ho visto un bracciale bellissimo e carico. Ho iniziato a fantasticare su quanto mi sarei divertito a Los Vagos e non ho resistito.



5 - TIME OUT

Non può mancare:

- megafono.

SVEVO (severo): Mike questa volta l'hai combinata veramente grossa! Non hai capito l'importanza del tempo?!

MIKE: Cosa intendi?

DAVID (molto arrabbiato): C'è un tempo per divertirti qui a Los Vagos e un tempo per stare a Kronos e ricaricare il bracciale. Inoltre, il tempo che hai rubato poteva essere di un'altra persona... La cosa peggiore è che per venirti a cercare siamo stati costretti a farlo anche noi...che disastro!

MIKE: Mi dispiace tanto.

LIUK: Dai ragazzi, adesso dobbiamo trovare un modo per tornare a Kronos; il bracciale ormai è diventato rosso.

Narratore: Nel frattempo a Kronos regnava il caos, il grande Cucù cadeva a pezzi, le lancette giravano all'impazzata in senso antiorario. Gli abitanti di Kronos non riuscivano a capire cosa stesse accadendo: alcuni bracciali si caricavano e scaricavano da soli, altri invece non davano più alcun segnale. Molti ragazzi, con i bracciali scarichi, o quasi, approfittarono della situazione per dirigersi furtivamente a Los Vagos.

(Mentre il narratore parla i ragazzi escono di scena. Poi entra il Clan dell'intoppo, Occhio, Quattrocchio e Batterdocchio camuffati da Custodi del tempo).

BATTERDOCCHIO (col megafono): State tranquilli abitanti di Kronos; state tranquilli, è tutto sotto controllo.

OCCHIO (col megafono): Non c'è nulla di cui preoccuparsi, potete tornare a casa dalle vostre famiglie; si tratta di un piccolo inconveniente, ma verrà risolto al più presto.

QUATTROCCHIO (agli amici): Ehi, a me non fate dire nulla?

BATTERDOCCHIO: Puoi dire ciao!

QUATTROCCHIO: Ciao a tutti *(sghignazzando)*!



6 - AIUTO DA CASA

Non può mancare:

- cabina da spiaggia (ombrellone, sedie...);
- vestiti e stoffe.

DAVID: Uff... Non avrei mai immaginato di annoiarmi a Los Vagos!

MIKE: Abbiamo ancora un po' di tempo, perché non andiamo sulla Boblivion?

SVEVO: Ma dobbiamo tornare a Kronos!

LIUK: Già, pensiamo ad un modo che ci permetta di passare senza farci vedere da mio padre!

DAVID: Pensate ci sia un modo per arrivarci senza passare per il pendolo?

LIUK: Forse sì! C'è una vecchia cabina in legno sulla spiaggia, è diversa da tutte le altre. Lì forse c'è un passaggio segreto!

(I ragazzi si incamminano verso la spiaggia)

LIUK: Eccola, è lì!

DAVID (aprendo la porta): «Ma qui ci sono solo vecchi vestiti e stupidi oggetti.

MIKE: Lo sapevo. È stata solo una perdita di tempo.

NARRATORE: I ragazzi erano scoraggiati, ma continuarono ad impegnarsi nel trovare una soluzione.

LIUK: Se chiamassimo mia sorella Emily? Potrebbe distrarre mio padre. (Liuk chiama Emily) "Emily, ci serve il tuo aiuto! Siamo bloccati qui e tu sei la nostra unica speranza."

EMILY: E cosa dovrei fare?

LIUK: Distrarre papà e allontanarlo dal pendolo. Digli che mamma ha perso il bracciale.

EMILY: Ma non verrà mai.

DAVID: Tu provaci lo stesso!

(Emily si dirige del padre, i ragazzi si nascondono per ascoltare la conversazione)

EMILY: Ehi papà, l'interrogazione è andata benissimo!

PAPÀ: Ah già, quella di italiano.

EMILY: Ma come quella d'italiano? Abbiamo ripetuto fino a tardi matematica.

PAPÀ: Ehm giusto...

EMILY: Comunque sono venuta per dirti una cosa importante. La mamma ha perso il bracciale, tu per caso l'hai visto?

PAPÀ: No, purtroppo no... quanto tempo c'era sul bracciale della mamma?

EMILY: Più della metà, se non sbaglio.

NARRATORE: Il papà con aria beffarda pensò che un bracciale così carico non



poteva essere perduto.

PAPÀ: Ok, allora andiamo a casa, vi aiuterò a cercarlo.

NARRATORE: Così facendo Emily riuscì nel suo piano e diede a Liuk e agli amici la possibilità di ritornare.

MIKE: Ragazzi, via libera! Possiamo tornare.

(Escono di scena. Rientrano Liuk che, arrivato a casa, va nella camera della madre per mettere a posto il bracciale. Ma proprio quando sta per posarlo, arriva Emily...)

EMILY: Liuk fermati! C'è qualcosa che non va.

7 - SALDI DA SOGNI

Non può mancare:

- cartello "Saldi da sogni".

(I ragazzi nascosti nell'altra stanza, sussurrando...)

LIUK: Emily, che ti prende?

EMILY: Papà si comporta in modo strano. Sembra che non riconosca più la nostra casa! Prima gli ho detto di andare in cameretta a prendermi la felpa per darti il tempo di posare il bracciale in camera sua, sai cosa ha fatto? È andato prima in cucina e poi in bagno e ora che ci penso, anche al Grande Cucù non ricordava delle ripetizioni di matematica.

NARRATORE: Liuk voleva uscire per capire cosa stesse accadendo, ma ancora una volta Emily lo ostacolò.

EMILY: Dai Luke, portami con te!

LIUK: Emily no, non è il caso. Vado da solo!

EMILY: Ok, ma la mamma non sarà contenta di sapere che hai preso il bracciale a sua insaputa. Quindi, se non vuoi che glielo dica, portami con te!

NARRATORE: Intanto, gli altri tre amici, erano a casa di Svevo e, approfittando dell'assenza del papà, si misero in cerca di un altro bracciale carico.

SVEVO: Proviamo a vedere in mansarda!

MAMMA SVEVO: Svevo, fermo! Tuo padre mi ha detto che non vuole essere disturbato da nessuno.

MIKE: Svevo, ma tuo padre non stava lavorando al Colle delle Lancette?

SVEVO: È vero ragazzi, qui c'è qualcosa che non va. Mike tu distrai mamma, intanto noi saliamo e controlliamo.

NARRATORE: Mike andò in cucina e vide che la mamma stava preparando un dolce. "Cosa posso fare per distrarla?" pensò il ragazzo tra sé.



Bum! Sbang! Badabam!

MAMMA SVEVO: Cosa succede lì? Svevo, tutto bene?

NARRATORE: La mamma, allarmata, uscì dalla cucina e vide Mike completamente sommerso dai libri.

MAMMA SVEVO: Mike, che hai combinato?

MIKE: Mi scusi signora, cercavo di prendere un libro, ma è cascato tutto.

NARRATORE: Intanto David e Svevo salirono in mansarda e la trovano a soqqadro. La finestra era spalancata e il padre non c'era.

DAVID: Svevo, chiunque sia stato qui non era tuo padre, sappiamo tutti che soffre di vertigini.

SVEVO: Hai ragione David e poi non c'era motivo di uscire dalla finestra.

NARRATORE: I dubbi aumentavano sempre di più.

Calata la sera, i quattro amici si ritrovano per raccontarsi lo strano pomeriggio trascorso, ma stavolta con loro c'era anche Emily.

SVEVO: Stasera il mio papà e il padre di David non sono tornati a casa.

LIUK: Neanche il mio. Ci conviene andare al colle delle lancette per capire cosa sta succedendo.

NARRATORE: Mentre camminavano per le strade di Kronos, notarono che c'era molta gente in giro, nonostante fosse molto tardi.

EMILY: Guardate cosa c'è scritto su quel cartello! "Saldi da sogni, solo per questa settimana se rinunci ad un tuo sogno ti ricarichiamo il doppio. Se porti un amico, avrai la manutenzione del bracciale gratis per un anno".

LIUK: Accipicchia Svevo! Tuo padre ha deciso di arricchirsi.

SVEVO: Ragazzi, credo proprio che quell'uomo non sia mio padre.



8 - SEMPRE IL SOLITO

Non può mancare:

- alla "Bottega del tempo" aggiungere un imbuto/condotto nel quale mettere i sogni;
- sfera verde (sogno di Mike);
- cimitero dei sogni.

NARRATORE: I ragazzi incuriositi dallo slogan "Saldi da sogni" decisero di avviarsi verso il botteghino per capire cosa stesse accadendo.

LUKE: Voi sareste disposti a rinunciare al vostro sogno per andare a Los Vagos?

DAVID: Non lo farei mai! Ci tengo a diventare un custode del tempo, proprio come il mio papà!

EMILY: Anche io non rinuncerei mai al mio sogno di diventare una detective! Sono sicura che riuscirò a raggiungere il mio obiettivo.

SVEVO: Io invece vorrei diventare un vigile del fuoco. Aiutare le persone in pericolo mi farebbe sentire un vero eroe.

LIUK: Ragazzi nessun sogno però è bello quanto il mio, vorrei andare sulla luna, osservare le meraviglie dell'universo e viaggiare da un pianeta all'altro! Farei di tutto per realizzarlo, nessuna cosa al mondo vale più dei nostri sogni.

DAVID: Mike qual è il tuo sogno? Mike... Mike... Ragazzi ma dov'è Mike? È sparito di nuovo!

EMILY: È sempre il solito! Non è possibile, si è perso di nuovo... ora in che guaio si sarà cacciato?

SVEVO: Sicuramente sarà ritornato a Los Vagos, pazzo com'è, sarà scappato di nuovo lì.

EMILY: E se invece fosse ritornato a casa? Secondo me dovremmo dividerci e cercarlo.

DAVID: Ha ragione Emily, dividiamoci. Ma come facciamo ad andare a Los Vagos? Abbiamo tutti i bracciali scarichi e sicuramente non ci faranno passare.... io vado a Piazza della corona!

NARRATORE: Svevo decise di avviarsi verso il Parco delle Molle e rimasero così Liuk ed Emily.

EMILY: Allora io vado a Los Vagos, ho il braccialetto verde e tempo in abbondanza per andare e ritornare.

LIUK: No Emily, ci vado io! Sono più veloce di te; sprecherò meno tempo.

NARRATORE: Emily così fu costretta, a malincuore, a dare il suo bracciale a Luke e mentre il ragazzo si avviava verso Los Vagos, lei iniziò a cercare nei pressi del botteghino.

Arrivato a Los Vagos Luke non riuscì a resistere alle tentazioni ed iniziò a sprecare il tempo che Emily aveva a disposizione.

LIUK: Vorrei fare giusto un tuffo e qualche giro in giostra e poi ritornare. Che sarà mai *(Liuk si diverte con tutto ciò che trova, magari coinvolgendo il pubblico)*.



NARRATORE: Così mentre girovagava qua e là, come se avesse tempo illimitato, notò una nuova area in costruzione con al centro un enorme cilindro tutto colorato. Incuriosito decise di andare a dare un'occhiata e man mano che si avvicinava notava che l'area circostante diventava sempre più cupa: gli unici colori erano quelli nel cilindro. Avvicinatosi ancora di più vide che ad essere colorate erano l'infinità di sfere in esso contenute.

"Ma cosa sarà mai questo aggeggio?" pensò tra sé, poi vide alcune persone tristi e annoiate che girovagavano senza meta in quell'enorme spiazzo.

LIUK: *(rivolgendosi ad una di loro)* Ehi ma cosa fai qui? Perché non vai a divertirti?

RAGAZZO 1: Sono già stato ovunque e ora mi sto annoiando, non ho più nulla da fare, non ci si diverte più. Inizia a diventare tutto monotono e questo è l'unico luogo dove posso stare in pace anche se mi rattrista molto.

RAGAZZO 2: È il "cimitero dei sogni". Vedi quel cilindro? quello contiene tutti i nostri sogni, quelli barattati per perdere tempo a tempo pieno, e ora non possiamo più riaverli indietro.

LIUK (incredulo): Cosa... Ma qual era il tuo sogno?

RAGAZZO 2: Purtroppo non lo ricordo più, una volta barattati li dimentichi. Ricordo solo che era bellissimo e che in passato mi sono impegnato molto per raggiungerlo.

NARRATORE: Luke rimase molto colpito dalle parole del ragazzo, iniziò a riflettere sul tempo che stava sprecando e capì che, anche facendo solo cose divertenti, se senza uno scopo, ci si poteva annoiare. Intanto il bracciale stava per esaurirsi.

LIUK: Questo è tutto tempo che sto rubando ad Emily... devo ritornare e in fretta.

NARRATORE: Così, con le ultime due lineette di tempo che gli restavano, decise di ritornare a Kronos senza però aver trovato Mike. Intanto a Kronos le ricerche continuavano.

(Mike si trova presso il botteghino e sta per barattare il suo sogno mettendolo nel cilindro).

MIKE: Fare il calciatore sarebbe la cosa più bella al mondo... Però è anche irrealizzabile... Ma ce la posso fare... No! meglio divertirsi...

NARRATORE: Mentre Mike era assorto nei suoi pensieri, Emily continuava a girovagare tra la folla che si era radunata al botteghino e improvvisamente lo vide: stava per gettare in un imbuto gigante una sfera brillante di colore verde.

EMILY: Aspetta Mike! Fermati, cosa fai!? Non farlo! I tuoi sogni valgono molto di più di un giro a Los Vagos!

9 - QUESTIONE DI TEMPO

Non può mancare:

- musica.

NARRATORE: Tornato a Kronos, Liuk vide Emily e Mike.

LIUK: Eccovi finalmente, allora tu eri qui».

SVEVO: Ti abbiamo trovato! A Kronos regna il caos, le persone sono tutte a caccia di tempo e ormai si parla solo dell'offerta dei sogni lì al botteghino.

LIUK: Anche a Los Vagos è tutto un disastro. Ci sono dei lavori in corso e stanno costruendo un enorme cimitero dei sogni. Al centro c'è un grande cilindro in cui arrivano delle sfere luminose che contengono i sogni che, qui al botteghino, barattano in cambio di un po' di tempo. Le persone lì sono tristi e annoiate intrappolate nel tempo sfumato, gironzolano senza una meta e non sanno più come ritornare.

MIKE: Che disastro! Qui tutti stanno gettando via i loro sogni per un po' di divertimento in più. Anche io stavo per fare lo stesso, ingannato da quell'inutile e falso slogan. È solo grazie ad Emily se sono ancora qui con voi.

EMILY: Io comincio a preoccuparmi, credo sia meglio mettere a posto il bracciale di mamma. Dai Liuk, andiamo!

NARRATORE: I ragazzi si incamminarono verso la Vecchia Clessidra e, giunti a Via dei minuti, sentirono una musica familiare.

DAVID: Ragazzi ascoltate!

MUSICA: In lontananza si sente la canzone "Non m'annoio" di Jovanotti.

EMILY: Ma questa è la band dei Jovanotti!

NARRATORE: I ragazzi non riuscirono a resistere e si avvicinarono al garage dove stavano provando e al termine della canzone fecero un mega applauso.

Bravissimi... siete grandi... complimenti... siete magnifici... dicevano entusiasti.

La band non poté interrompere le prove, fece avvicinare i ragazzi, gli fece scattare foto e firmò autografi.

EMILY: Come mai suonate da soli e senza pubblico?

BATTERISTA: Perché per essere bravi e riuscire a suonare insieme e in sintonia abbiamo bisogno di provare tutti i giorni, anche senza pubblico.

MIKE: E non vi annoiate?

BATTERISTA: No, assolutamente! Avete mai ascoltato qualche nostro pezzo? Ecco, senza prove sarebbe irrealizzabile. Non bisogna solo saper suonare bene, ma ciascuno di noi deve saper suonare il suo strumento rispettando lo stesso tempo. I suoni sono diversi, ma il tempo è lo stesso; è lui che va rispettato... in ogni canzone. Sentite questo nuovo pezzo che stiamo scrivendo:

"Tieni il tempo e impari la lezione

che lui non scherza ed è un dono del creatore.



*Ti segue da ogni giorno e se anche lo hai dimenticato
lui resta sempre quello, il tempo che ti è stato dato”.*

(Cantare la sigla del GrEstate 2018)

EMILY (pensando ad alta voce): Lui non scherza ed è un dono del Creatore... è lui che va rispettato! *(Poi con aria decisa)* Ci sono! È proprio questo il problema di Kronos: si sta perdendo la cognizione del tempo. È lui a non essere più rispettato, stiamo dimenticando che è un dono.

10 - UNA VIA ALTERNATIVA

Non può mancare:

- libro (manuale del Grande Cucù);
- mappa.

NARRATORE: I nostri amici fecero una passeggiata ed arrivarono sulla parte più alta del Colle delle Lancette e, avvicinandosi, notarono che il grande orologio era completamente rotto: le lancette erano ferme, non si sentiva più il ticchettio dei secondi che scorrevano, ma ciò che li lasciò senza parole fu la cassetta del cucù vuota.

LIUK: Ragazzi oramai è fin troppo chiaro che qualcosa non va! Come potremmo fare per aggiustarlo?

DAVID: Io non ne capisco nulla di orologi però a casa, nella cassetta degli attrezzi di papà, potremmo trovare qualcosa che potrebbe tornarci utile.

NARRATORE: Così si recarono a casa di David. Una volta arrivati corsero direttamente in cantina e, dopo averla messa completamente a soqqadro, trovarono il manuale con le istruzioni del grande orologio.

LIUK (*indicando il manuale*): Guardate, qui dice dobbiamo raggiungere il retro dell'orologio per verificare che ogni pezzo sia al suo posto.

EMILY (*mostrando una mappa*): Anch'io ho trovato qualcosa!

MIKE: Ma questa non è la cartina della vostra città?

DAVID: No! Queste non sono strade, è la piantina delle fogne. Vedete, qui dice che il condotto del Viale dei secondi porta proprio sul retro del bilanciere del grande Cucù. Forza, andiamo!

NARRATORE: Arrivati sul luogo indicato dalla mappa, cercarono un tombino, ma fu inutile. Poi Emily notò una grata posta sulla parete di un grattacielo con sopra inciso un piccolo cucù.

EMILY: Ragazzi credo sia da questa parte!

(I ragazzi si incamminano, ma Liuk aveva paura)

NARRATORE: Il condotto era davvero spaventoso: si avvertivano strani rumori e



l'aria era così fitta che si respirava a fatica. Liuk veniva spinto dagli amici affinché potesse continuare. Proseguirono tra buio e strani rumori e si ritrovarono davanti ad una palude abitata da tre grossi coccodrilli. L'unico modo per oltrepassarla era raggiungere la corda che pendeva dal soffitto.

EMILY: Come facciamo ad arrivare lassù? Quei mostri sono inquietanti.

MIKE: Potremmo usare quella scala.

NARRATORE: I ragazzi presero la scala, la poggiarono al muro e, uno per volta, raggiunsero la corda con la quale riuscirono a superare la palude anche se non fu semplice per tutti.

Trovarono molti ostacoli, sporcizia e animali si aggiravano per il luogo.

Giunti finalmente al macchinario notarono subito che ben tre dei pezzi dell'orologio erano rotti ma, consultando il manuale, riuscirono anche a capire che si trattava del bilanciere, della corona e della molla.

MIKE: Ragazzi sentite cosa c'è scritto, pare che il bilanciere sia quello che scandisca i secondi grazie all'aiuto della molla e permetta al pendolo di muoversi, mentre la corona è quella piccola rotella, esterna all'orologio, che gli dà la carica.

DAVID: Sì, ma non possiamo aggiustarli, questi sono da sostituire».

SVEVO: Sostituire? E da dove prendiamo questi aggeggi? Tra l'altro enormi.

EMILY: Forse qui ho trovato qualcosa.

NARRATORE: Dietro al manuale era indicato il luogo e anche il percorso da seguire per trovare le parti dell'orologio.

LIUK: Mi sa che sarà dura montarli tutti.



11 - PRESTO CHE È TARDI

Non può mancare:

- 3 ingranaggi grandi (si possono realizzare col cartone);
- musica.

EMILY: Su ragazzi, diamoci una mossa. Qui c'è scritto che per trovare i tre ingranaggi dobbiamo recarci a Speedy Town e secondo la mappa non è lontano.

NARRATORE: Così i ragazzi si precipitarono a prendere la bicibus e si diressero a Speedy Town.

LIUK: Guardate! Ci sono due signori che stanno costruendo qualcosa, magari possono esserci di aiuto.

DAVID (*mostrando il disegno dei pezzi che cercavano*): Ehm... salve, io e i miei amici siamo alla ricerca di alcuni di questi ingranaggi, sapreste indicarci dove trovarli?

UOMO: Ragazzi qualcosa potreste trovarla in quel magazzino laggiù.

I RAGAZZI: Grazie mille!

NARRATORE: Giunti dinanzi al cancello trovarono un cartello con delle indicazioni e da lontano si intravedeva uno strano percorso.

Sulle indicazioni poste all'ingresso c'era scritto: "Per continuare, il labirinto dovrai superare".

LIUK: Wow! Un labirinto!

MIKE: Ci vado io, sono decisamente il più veloce!

(Mike scappa subito senza aspettare il consenso degli amici, ma si trova in difficoltà perché non sa da che parte andare).

MIKE: Accidenti! Non uscirò mai da questo posto.

UNA VOCE: Il tempo scorre, la lancetta corre. La fretta ti affanna e la strada ti inganna.

MIKE: Chi ha parlato. C'è qualcuno?

NARRATORE: Mike non riusciva a capire da dove provenisse quella voce. Quando ad un tratto notò un piccolo scoiattolo che ripeteva insistentemente quella filastrocca.

MIKE: Ci sono! È la strada lunga quella giusta! *(Mike segue lo scoiattolo).*

MIKE: Evviva ragazzi! Ho gli ingranaggi!

EMILY: Mike, ma dov'è il terzo ingranaggio?

MIKE: Terzo? Non dovevo prenderne solo due?

SVEVO: Lo sapevo! Per la fretta di andare subito nel labirinto non hai nemmeno guardato lo schema.

MIKE: Ehm... in effetti non ho mai controllato il pezzo di carta.

NARRATORE: Così Mike tornò subito nel labirinto per cercare il pezzo mancante.

(Mike continua ancora un po' a la ricerca, cercando di ricordare la strada fatta con lo



scoiattolo).

MIKE: Eccolo ragazzi, starò più attento la prossima volta.

NARRATORE: Gli ingranaggi avevano forme e colori diversi, erano un po' arrugginiti, con diversi fori e tanti dentini di grandezza differente; tutti avevano dei simboli incisi.

Raccolti gli ingranaggi e tornati a Kronos, i ragazzi cercavano un modo per montarli senza fare confusione.

SVEVO: È impossibile montare un ingranaggio da soli, senza aiuto e per lo più senza far rumore.

DAVID: E se chiamassimo la band dei Jovanotti? Potrebbero suonare in piazza mentre noi facciamo il nostro lavoro.

LIUK: Geniale! Batti il cinque!

Narratore: Liuk e David andarono a chiedere aiuto alla band, mentre gli altri restarono ad aspettarli al Grande Cucù.

(Si sente la musica)

SVEVO: Riconosco questa canzone! La band ha accettato la nostra richiesta!

MIKE: Coraggio, ora tocca a noi!



12 - SUL FILO DEL RASOIO

Non può mancare:

- 3 bauli con all'interno i tre indovinelli;
- una molla grande (si può realizzare col fil di ferro).

Narratore: Gli ingranaggi furono montati, non era poi così difficile, ma adesso bisognava andare avanti.

SVEVO: Ragazzi, qui c'è scritto che dobbiamo andare a Jump City!

NARRATORE: I ragazzi presero la bicibus e si avviarono verso la nuova città. Giunti a destinazione, non sapevano però da che parte iniziare. Jump city era davvero immensa e dispersiva.

DAVID: Scusate e qui dove troviamo una molla?

EMILY: Lì c'è una fabbrica di giocattoli; magari troviamo qualcosa che fa per noi.

LIUK: Ottima idea, Emily!

NARRATORE: Aperto il cancello principale della fabbrica, che sembrava essere abbandonata, percorsero un lungo corridoio pieno zeppo di giocattoli e peluche.

MIKE: Wow, ragazzi è fantastico qui!

(Mike sparisce di nuovo perché estasiato dai giocattoli).

LIUK: Ehi, dov'è finito Mike? Non ci si può distrarre un attimo!

DAVID: Tranquillo, è lì. Ha aperto la porta di quella buffa stanza "Clestansia"... raggiungiamolo!

NARRATORE: Mentre i ragazzi stavano per entrare, notarono che all'interno c'erano dei bauli e Mike ne stava per aprire uno.

EMILY: Fermo Mike! Esci subito da questo posto!

SVEVO: Ehi, guardate cosa ho trovato! È una pergamena!

NARRATORE: I nostri amici diedero un'occhiata e trovarono indicazioni sul come muoversi in quella strana stanza:

"Se i bauli vorrai aprire,

le soluzioni dovrai scoprire.

E se gli indovinelli risolverai,

ciò che cerchi alla fine troverai.

Ma attento, ogni volta che sbaglierai

in una pioggia di sabbia sempre più veloce ti ritroverai".

LIUK: Emily, mi sa che questo è compito tuo.

NARRATORE: Emily fu felicissima della proposta, ma la paura di non farcela era grande. Entrò nella stanza, aprì il primo baule e lesse il primo indovinello: un'operazione matematica. Bisognava trovare il risultato di 200×10 ?

EMILY: "Maledizione. Io odio la matematica! Non ci riuscirò mai..."



LIUK (da lontano): Emily... non farti prendere dall'ansia forza!

EMILY: È un trabocchetto, farà sicuramente 200".

NARRATORE: Ma la risposta era errata e improvvisamente la stanza iniziò a riempirsi di sabbia.

SVEVO: Emily, ma che succede?

EMILY: Ragazzi ho sbagliato il primo indovinello, scusate, ora passo subito al prossimo.

EMILY: "Non posso deluderli questa volta".

NARRATORE: Il secondo indovinello era alquanto bizzarro: ha sei facce, ma nemmeno un naso. Cos'è?

La ragazza era davvero nel panico, non riusciva a trovare la risposta. Iniziò a sudare, non riusciva a concentrarsi e decise di passare al prossimo indovinello che conteneva un anagramma.

EMILY (mostrando l'anagramma ai ragazzi): O-L-I-O-G-O-R-O...cosa potrà mai essere? Ingranaggi, Kronos, Los Vagos, il cucù, l'oro... ho bisogno di più concentrazione! *(Si ferma per un po' pensosa)* Ci sono, è **OROLOGIO** la parola giusta! *(Emily esulta perché la risposta è giusta e apre il baule contenente la molla)*

NARRATORE: I ragazzi si diressero verso il grande Cucù, ma notano che, ancora una volta, qualcosa non andava.

DAVID: Ehi, ma quello non è mio padre! Lui non sarebbe mai andato a lavoro senza la cintura degli attrezzi. Ora vado da lui e dico di essere il capo dei custodi.

SVEVO: E come pensi di fare?

DAVID: Travestiamoci da campo dei custodi. Tu sali sulle mie spalle così sembreremo più alti, poi gli ordineremo di andare a spegnere tutte le luci.

(Si dirigono verso l'uomo e gli danno l'ordine: Ehi tu, sono il capo dei custodi. Vai immediatamente a staccare le luci).

NARRATORE: I ragazzi attuarono il piano e, proprio come pensava David, quell'uomo eseguì gli ordini.

DAVID: L'avevo detto! Non è lui, non esiste nessun capo dei custodi.

LIUK: Io inizio davvero a preoccuparmi. Sbrighiamoci a riparare il grande orologio, bisogna andare in cerca dei nostri genitori.

NARRATORE: Intanto, a Kronos, sempre più persone barattavano i propri sogni e, a Los Vagos, il cimitero diventava più grande.



13 - SCIOLTO E DISINVOLTO

Non può mancare:

- disegno di un tombino a terra con intorno la scritta superficialità su cui sarà seduto David;
- oggetti vari che Liuk utilizzerà per fare i confronti.

(Sono in scena tutti i ragazzi)

NARRATORE: Nonostante la tristezza per la delusione di una splendida città che stava andando a rotoli, i nostri amici non si scoraggiarono. Si recarono a Sciolt City, città situata a nord ovest di Kronos. Fecero una bella passeggiata, ammirarono il parco delle piante animali: un'area con alberi dalle chiome a forma di animali, ma quando giunsero al punto indicato sulla cartina, notarono che non c'era alcun cancello, neanche una scritta che indicasse dove potessero essere bilanciere e corona.

DAVID: Andiamo via da qui, non c'è nulla e rischiamo solo di perdere altro tempo.

EMILY: Cerchiamo meglio poi se non c'è nulla, andiamo via.

NARRATORE: I ragazzi così decisero di dividersi per cercare in lungo e in largo; andarono tutti tranne David che decise di restare lì ad aspettarli perché aveva la sensazione che fosse inutile.

(I ragazzi cercano ovunque per diverso tempo, chiedendo indicazioni a chiunque incontrano e lamentano dell'indifferenza di David. Poi ritornano)

DAVID: Ahahahah... Ecco i nostri eroi, non avete trovato nulla vero?

EMILY (infuriata): David, alzati immediatamente! Guarda su cosa ti sei seduto?

NARRATORE: Alzandosi David notò di essersi stato seduto per tutto il tempo su un tombino su cui era posta la scritta: "superficialità".

EMILY (ancora infuriata): Ecco cosa sei tu, un superficiale! E i superficiali credono di fare meglio, ma poi pagano sempre il doppio.

NARRATORE: I ragazzi sollevarono il coperchio del tombino e videro che al suo interno c'era una scala che conduceva in una grande stanza sotterranea. Sembrava un vecchio magazzino.

SVEVO: Come faremo a trovare i pezzi giusti? È praticamente impossibile!

EMILY: Tranquillo Svevo credo che un pezzo valga l'altro, prendiamone uno qualunque e andiamo via.

LIUK: Aspettate un attimo. Penso che ci sia qualcosa che distingue un pezzo dall'altro. Non è possibile che vadano bene tutti per il nostro orologio!

(Liuk analizza tutti i pezzi)

MIKE: Dai Liuk, ma cosa dici? Non vedi che tutti sono uguali?

LIUK: No ragazzi non sono tutti uguali, guardate qui cosa ho trovato! Su alcuni pezzi c'è il simbolo dell'infinito, mentre su altri no.

NARRATORE: Così i ragazzi associarono quel simbolo a quello che avevano sui loro bracciali, presero quelli giusti, e si avviarono verso il Grande Cucù per montarli.



Giunti al Colle delle lancette, riuscirono a montare il bilanciere senza troppi problemi, mentre per la corona non fu' così facile.

MIKE: Ehi ma la corona va montata all'esterno, come facciamo a farlo senza essere notati?

LIUK: Aspettiamo che il custode del pendolo si addormenti e poi procediamo.

(Entra in scena il custode che, assonnato e stanco, si addormenta)

NARRATORE: Calata la sera, tutti i custodi lasciarono il posto di lavoro. Il custode del pendolo andò al solito posto per stare di guardia. Appena si addormentò Liuk iniziò ad arrampicarsi sulla parte più alta del pendolo, mentre Mike e Svevo sorvegliavano di nascosto il Custode addormentato. Furono silenziosissimi e riuscirono a montare la corona senza che nessuno, né a Kronos né a Los Vagos, li vedesse.

TUTTI INSIEME (a voce bassa): Ce l'abbiamo fatta!

14 - FINALE DA BABBEI

Non può mancare:

- scritta "finirai solo se hai tempo";
- trappole: filo di nylon trasparente, corda, rete.

Ricorda: entra in scena Chiudilbecco.

NARRATORE: Il tempo stringeva e i nostri amici, convinti che il problema a Kronos fosse causato dalla rottura del grande orologio, consultarono la mappa per raggiungere l'ultima città, Box city.

LIUK: Forza ragazzi, un ultimo sforzo, manca soltanto l'uccellino del cucù e tutto si sistemerà.

NARRATORE: Arrivati a Box City, giunsero davanti ad un cancello con un'insegna con su scritto "Finirai solo se hai tempo".

EMILY: Cosa vorrà dire?

SVEVO: Credo voglia i nostri bracciali.

EMILY: Non credo. Cosa non possiamo fare senza tempo?

MIKE: Andare a Los Vagos!

DAVID (seccato): Mike, ma non riesci a pensare ad altro?

LIUK: No ragazzi, Mike ha ragione! Forse è proprio questa la soluzione dell'indovinello, il cucù sarà sicuramente lì.

DAVID: Ma come facciamo ad arrivare a Los Vagos? Quei maledetti vorranno i nostri sogni... serve un piano.

NARRATORE: I ragazzi cominciarono a confrontarsi, le idee erano tantissime, ma dopo un po' riuscirono ad architettare tutto e fecero ritorno al Colle delle Lancette per quella che speravano fosse la battaglia finale. David si intrufolò nell'angolo sotto



allo scaffale e fece le voci dei fantasmi dei sogni perduti.

(David riproduce le voci e il custode, terrorizzato, scappa e cade nella trappola che i ragazzi avevano preparato)

MIKE: Ben fatto! Il primo è sistemato.

NARRATORE: Liuk, intanto, si occupò del custode del pendolo che non lasciava mai la sua postazione. Cacciò dalla tasca il bracciale di Emily, lo legò ad un filo trasparente e, avvicinandosi con destrezza al cespuglio più vicino, lo lanciò ai piedi del custode.

(Riprodurre le scene mentre il narratore la racconta)

CUSTODE: Wow! Ma quello è un bracciale! Poi dicono che la fortuna non aiuta i cattivi.

NARRATORE: Il mascalzone si chinò per afferrarlo e Liuk, cominciò a tirare sempre più il filo verso di sé, lo condusse fino ai cespugli in cui erano nascosti Svevo e David che, appena videro il custode posizionarsi nel posto giusto, gli girarono intorno con due corde e lo legarono come un salame.

DAVID: Ehi Liuk, anche il secondo custode è fuori gioco.

NARRATORE: Ora non restava che pensare a come incastrare l'ultimo, l'addetto alla manutenzione.

Pensa, pensa, pensa...

EMILY: Ho un'idea! E se gli facessimo credere che l'orologio è stato riparato? David, tu che sei bravo ad imitare i versi degli animali potresti fare il verso del cucù... funzionerà, ne sono sicura!

DAVID: Mi dispiace, ma non so proprio imitare il cuculo.

MIKE: E adesso, come faremo?

CHIUDILBECCO: Posso provarci io!

(I ragazzi si guardano intorno per capire chi ha parlato)

RAGAZZI: Chi ha parlato!

CHIUDILBECCO: Salve, sono Chiudilbecco e credo proprio che avete bisogno del mio aiuto.

MIKE: Un pappagallo... ma è fantastico! Puoi diventare mio?

CHIUDILBECCO: Mi dispiace, io non ho padroni, ma sarò sempre al tuo fianco in qualsiasi momento avrai bisogno di aiuto. Proprio come adesso.

MIKE (incredulo e sorpreso): Ci conto!

(Chiudilbecco imita il verso del Cuculo)

NARRATORE: Il custode uscì fuori per controllare, ma non trovò nessun uccello, trovò invece la sorpresa preparata da Liuk e Mike: una grande rete pronta ad intrappolare l'ultimo babbeo.

LIUK: Ragazzi ce l'abbiamo fatta! Grazie Chiudilbecco!

MIKE: Sì! Sei bravissimo!

CHIUDILBECCO: Lo so!



15 - #IONONMIANNOIO

Non può mancare:

- allestire passaggio dell'elica;
- tantissime bolle di sapone (sogni liberi);
- musica.

Ricorda: entra in scena l'uccellino del cucù che prende vita.

(I ragazzi, arrabbiati, interrogano i furfanti)

SVEVO: Adesso dovete dirci chi siete e soprattutto dove sono i nostri papà.

BATTERDOCCHIO: Siamo il Clan dell'Intoppo; siamo Occhio, Quattrocchio e io sono il gran capo, Batterdocchio. Il nostro scopo è quello di distruggere i vostri sogni e prendere tutto il vostro tempo.

LIUK: Siete soltanto dei poveri illusi.

DAVID: Ora diteci dove avete nascosto i nostri genitori.

OCCHIO: Sono nella casa dei mostri di Bob Park, ma non riuscirete mai a liberarli... non avete il tempo *(sghignazzando)*.

EMILY: Io non ne sarei così sicura.

(I ragazzi sottraggono i bracciali carichi al clan)

QUATTROCCHIO: Hey! Ma sono nostri, li state rubando!

EMILY: È per una giusta causa...

NARRATORE: I ragazzi li lasciarono lì impalati e si diressero a Los Vagos. Appena arrivati, senza sprecare neanche un secondo, né lasciarsi distrarre dalle tante attrazioni, seguirono le indicazioni per Bob Park e si misero in cerca dei loro papà.

(Iniziano a chiamare i loro papà. Si sentono versi strani)

LIUK: Avete sentito anche voi?

NARRATORE: I suoni provenivano dalla casa dei mostri. Entrati, i nostri amici cercarono dappertutto, attraversarono il corridoio degli scheletri e uscirono dalla grotta dei pipistrelli.

MIKE: Eccoli, sono laggiù, corriamo!

LIUK: Aspettate! Lì c'è un'enorme elica, facciamo molta attenzione.

NARRATORE: Giunti dinanzi all'elica, David contò i secondi e si rese conto di quanto tempo ciascuno di loro aveva a disposizione per passare e quanto tempo doveva trascorrere tra l'uno e l'altro.

DAVID (con aria da generale): Forza ragazzi abbiamo un solo secondo per passare e 4 secondi di attesa prima che il prossimo oltrepassi l'elica. Ad ogni mio fischio si parte, disponetevi in fila... voglio una fila perfetta!

SVEVO (bisbiglia ad Emily): Non credi che sia entrato troppo nella parte?

EMILY: Effettivamente!

NARRATORE: Al via di David i ragazzi partirono uno per volta, si trattava di un'operazione veloce ed estremamente pericolosa.

Primo, secondo, terzo, quarto...

Passarono tutti rischiando l'infarto.

(I ragazzi corrono e si precipitano vicino ai loro papà che hanno lo scotch sulla bocca)

SVEVO: Ecco perché non riuscivamo a sentirli! Forza, liberiamoli!

NARRATORE: I ragazzi aiutarono i custodi a slegarsi, tolsero il nastro dalla bocca e, felicissimi di averli ritrovati, raccontarono tutto quello che era accaduto.

DAVID: Bisogna trovare una soluzione per liberare tutti i sogni. Come possiamo fare?

PAPÀ: Io un modo ce l'avrei, ma non basterebbero tutti i bracciali di Kronos. Servirebbe una quantità di tempo inimmaginabile.

LIUK: Cioè?

PAPÀ: Credetemi, è impossibile! Non solo c'è bisogno di tantissimo tempo, ma occorre anche che sia un tempo scandito perfettamente.

NARRATORE: I ragazzi pensarono a tantissime soluzioni, ma nessuna sembrava quella giusta. Poi ad un certo punto...

EMILY: "... *Ti segue da ogni giorno e se l'hai dimenticato*

lui resta quello, resta tempo donato.

Terzine, ritmo sincopato

nella musica, la musica il tempo è rispettato...". La musica ci può aiutare! Chiediamo alla band dei Jovanoti!

PAPÀ: Bravissima figliola, sono fiero di te.

NARRATORE: I ragazzi incontrarono la band che fu molto entusiasta della proposta.

CANTANTE: Saremo felicissimi di aiutarvi!

NARRATORE: Le attrezzature furono montate, la cassa batteva nel petto, le prove erano finite e le luci si accesero per illuminare il palco e la band. Iniziò così lo spettacolo degli spettacoli.

(Inizia la musica - sigla grest... poi si abbassa il volume)

Man mano che la musica aumentava le sfere contenute nel cimitero dei sogni si agitavano, sembravano quasi ballare. Ad un tratto il cielo iniziò ad accendersi di tantissimi colori lasciando tutti senza parole.

MIKE (meravigliato): Guardate lì, i sogni si stanno liberando. È fantastico!

NARRATORE: I sogni si liberarono del tutto, le persone tristi riacquistarono il sorriso sul volto e la band continuò a suonare per loro.

Intanto i ragazzi ritornarono a Kronos per ripristinare definitivamente il grande Cucù. Da lontano si vedevano arrivare due uccelli, uno grandissimo e uno piccolissimo. Chiudilbecco, con un colpo d'ala miracoloso, diede vita al piccolo cucù e lo nominò Saggio del Tempo.

CHIUDILBECCO: Mai più sarai imprigionato e schiavo. Potrai volare utilizzando



liberamente il tuo tempo, per poi ritornare ogni qual volta la tua voce servirà a scandire il tempo agli abitanti di questo luogo. I custodi del tempo ti aiuteranno e sarai per loro una guida.

UCCELLINO: Wow! Così stare al pendolo non sarà più una noia mortale! Ma ne sarò capace?

CHIUDILBECCO: Certo! Sono io che ti rendo capace.

(Poi si rivolse a tutti gli altri)

Vi raccomando, utilizzate in vostro tempo con saggezza, utilizzatelo per costruire la vostra vita nel migliore dei modi. Mai più per voi dovrà essere un nemico, mai più un tiranno, mai più una cosa da sprecare, svendere o rubare. Sogni e tempo camminano insieme!

TUTTI: Grazie amico!

CHIUDILBECCO: Grazie a voi!

(Il pappagallo vola via)

NARRATORE:

*E se la fretta tu vuoi mandar via
vivi con calma e con armonia.
Un buon rimedio alla superficialità
è stare più attenti a ciò che si fa.
Se l'ansia ti assale dai piedi alla testa
prova a distrarti, pensa a una festa.
E quando la noia viene come avvoltoio
non lasciarti beccare, grida #iononmiannoio
Passano le ore, scorre ogni momento
ma tu accogli il dono e Tieni il Tempo!*

*** FINE ***

